

Annali. Sezione germanica
Rivista del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati
Università di Napoli L'Orientale

31 (2021)

germanica;



UniorPress

Direttrice: Elda Morlicchio (Università di Napoli L'Orientale)

Comitato Editoriale: Αναστασία Αντονοπούλου / Anastasia Antonopoulou (Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών / National and Kapodistrian University of Athens), Simonetta Battista (Københavns Universitet), Maria Grazia Cammarota (Università di Bergamo), Sabrina Corbellini (Rijksuniversiteit Groningen), Sergio Corrado (Università di Napoli L'Orientale), Claudia Di Sciacca (Università di Udine), Anne-Kathrin Gaertig-Bressan (Università di Trieste), Elisabeth Galvan (Università di Napoli L'Orientale), Elvira Glaser (Universität Zürich), Barbara Häußinger (Università di Napoli L'Orientale), Anne Larrory-Wunder (Université Sorbonne Nouvelle – Paris 3), Simona Leonardi (Università di Genova), Maria Cristina Lombardi (Università di Napoli L'Orientale), Oliver Lubrich (Universität Bern), Valeria Micillo (Università di Napoli L'Orientale), Silvia Palermo (Università di Napoli L'Orientale), Alessandro Palumbo (Universitetet i Oslo), Γιάννης Πάγκαλος / Jannis Pangalos (Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης / Aristotle University of Thessaloniki), Jörg Robert (Eberhard Karls Universität Tübingen), Eva-Maria Thüne (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna)

Comitato Scientifico: Rolf H. Bremmer (Universiteit Leiden), Wolfgang Haubrichs (Universität des Saarlandes), Alexander Honold (Universität Basel), Britta Hufeisen (Technische Universität Darmstadt), Ármann Jakobsson (Háskóli Íslands / University of Iceland), Daniel Sävborg (Tartu Ülikool / University of Tartu), Elmar Schafroth (Heinrich Heine Universität Düsseldorf), Michael Schulte (Universitetet i Agder), Gabriella Sgambati (Università di Napoli L'Orientale), Arjen P. Versloot (Universiteit van Amsterdam), Burkhardt Wolf (Universität Wien), Evelyn Ziegler (Universität Duisburg-Essen)

Redazione: Angela Iuliano (Università di Napoli L'Orientale),
Luigia Tessitore (Università di Napoli L'Orientale)

;

Annali. Sezione germanica

Direttrice responsabile: Elda Morlicchio

ISSN 1124-3724

Registrazione Tribunale di Napoli n. 1664 del 29.11.1963

UniorPress | Via Nuova Marina, 59 | 80133 Napoli

Annali. Sezione germanica
Rivista del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati
Università di Napoli L'Orientale

31 (2021)

germanica;



UniorPress

•
,

La rivista opera sulla base di un sistema *double blind peer review* ed è classificata dall'ANVUR come rivista di Classe A per i Settori concorsuali dell'Area 10.
La periodicità è di un numero per anno.

germanica;
Università di Napoli L'Orientale
Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati
Via Duomo, 219 | 80138 Napoli
germanica@unior.it



This work is licensed under a Creative Commons
Attribution 4.0 International License

edizione digitale in *open access*:
germanica.unior.it

Oliver Lubrich
Schmerzen, Krankheiten und Metaphern:
Alexander von Humboldt und die Physiologie des Reisens 7

Daniela Liguori
Il “rimuginatore eroico”.
Benjamin lettore di Baudelaire 25

Francesco Fiorentino
Brecht e il teatro dell’anonimo.
Sulla scena antinarcisistica del *Lehrstück* 39

Elisabetta Ilaria Limone
Grünbein e Kaschnitz: le città di
Dresda e Hiroshima tra memoria, colpa storica e poesia 69

Sergio Corrado
La Grecia moderna all’ombra del suo passato.
Il discorso filellenico nella lirica tedesca 97

Luca Gendolavigna
A magic potion in present-day Sweden.
Elixir by Alejandro Leiva Wenger 125

Giuseppe D. De Bonis
Speaking and writing:
diamesic variation in the Germanic magic 147

Nicoletta Gagliardi
La sottotitolazione audiovisiva nella didattica DaF:
una proposta 169

Vincenzo Gannuscio; Silvia Palermo
Aneinander vorbeireden.
la politica e la lingua dei giovani in Germania 199

recensioni

- Roberta Ascarelli (a cura di)
Ernst Bernhard. Il visibile, la parola, l'invisibile
(Micol Vicidomini) 231
- Laura Balbiani, Marco Castellari (a cura di)
Ich unterwegs / L'io viaggiante.
Studien am Grenzrain von Autobiografie und Reiseliteratur /
Studi al confine tra autobiografia e letteratura di viaggio
(Andrea Benedetti) 237
- Francesca M. Dovetto, Rodrigo Frías Urrea (a cura di)
Mostri, animali, macchine. Figure e controfigure dell'umano /
Monstruos, animales, máquinas. Figuras y contrafiguras de lo humano
(Valeria Micillo) 243
- Tobias Hübinette
Att skriva om svensketen.
Studier i de svenska rasrelationerna speglade
genom den icke-vita svenska litteraturen
(Luca Gendolavigna) 249

autori; autrici

..... 257

Vincenzo Gannuscio; Silvia Palermo¹

Aneinander vorbeireden: la politica e la lingua dei giovani in Germania

Electoral turnout figures reveal that in recent years young voters have shown a strong disaffection with politics, which could be explained by the increasing lack of communication between them and the political class. By examining some strategies adopted by German politicians to approach young people and by addressing the characteristics of young people's language, the paper will first focus on an interview with Angela Merkel by woman YouTuber Ischtar Isik. To ascertain whether the language used in the interview by this young influencer truly represents her usual way of speaking, a second document will be analysed, in which Ischtar, this time as interviewee, deals with general topics. Conclusions will be drawn based on the data resulting from the comparison between the two interviews.

Aneinander vorbeireden:

politics and youth language in Germany

[youth language; political language; spoken language;
German politics; German youth and politics]

•
;

0. Premessa e obiettivi

Negli ultimi anni nel panorama politico delle democrazie occidentali si sono delineati con sempre maggiore incisività due fenomeni fra loro correlati che insidiano la stabilità di quello stesso sistema che in ultima analisi li ha generati. Da un lato si registra infatti l'indebolimento dei partiti politici tradizionali, un indebolimento talmente vistoso da non poter essere negato dagli stessi soggetti interessati, che ne individuano la causa nell'astensionismo elettorale. Dall'altro si constata l'ascesa di partiti e movimenti di ispirazione populista (principalmente di destra), che non solo sono entrati nel parlamento di molti Paesi, ma che in alcuni casi rivestono ormai responsabilità di governo.

Per i partiti tradizionali in sofferenza si tratta dunque anzitutto di contrastare il successo dei movimenti populistici, incentivando l'affluenza alle urne dei propri

¹ Il presente lavoro nasce dalla stretta collaborazione tra gli autori. Vincenzo Gannuscio è responsabile delle parti 0., 1., 3.1, 4.1; Silvia Palermo è responsabile delle parti 2., 3.2, 4., 4.2, 5.

sostenitori vecchi e nuovi. Per quel che riguarda la Repubblica Federale Tedesca (RFT) i dati relativi alle elezioni del 2017 del *Bundestag* confermano che l'interesse per la politica e la volontà di contribuire ad orientarne il corso sono assai meno rilevanti rispetto a epoche anche relativamente recenti².

Una segmentazione per fasce di età dei votanti rileva, in effetti, che a disertare le urne sono in particolare gli elettori più giovani. Conformemente a questi dati, come già avvenuto nelle tornate elettorali precedenti, anche la campagna elettorale del 2017 è stata caratterizzata da una fortissima attenzione verso questa fascia anagrafica. I risultati tuttavia non sono stati quelli sperati, se, come perfettamente riassunto da Verena Töpfer in un *reportage* dello «*Spiegel Online*»³, “[i]m Wahlkampf buhlen Politiker um junge Wähler und reden oft an ihnen vorbei” (Töpfer 2017). Una constatazione che individua il focus del problema nell'incomunicabilità fra politici e giovani, e la rende plasticamente con la scelta del verbo *vorbeireden*: il messaggio non intercetta l'attenzione del giovane interlocutore, ma gli passa 'accanto', senza neanche sfiorarlo.

Se la disaffezione dei giovani per la politica è dunque un dato assodato, tanto più urgente appare individuarne le ragioni e, per quel che attiene agli interessi di chi scrive, chiedersi se fra le cause della disfunzione comunicativa possa figurare il mezzo stesso della comunicazione, ovvero la lingua utilizzata nelle interazioni con i giovani. A tal fine si focalizzerà di seguito l'attenzione su scelte linguistiche ricorrenti nel messaggio politico tedesco e nella sua formulazione mediatica (1.), si procederà con il richiamo delle principali caratteristiche attribuite alla varietà diastratica della *Jugendsprache* (2.), e si condurrà infine (3., 4.) un'analisi linguistica degli elementi presenti in due interviste che vedono la lingua della politica e quella dei giovani a confronto. Il materiale della prima intervista è stato idealmente fornito a chi scrive dalla Cancelliera Angela Merkel che nella campagna elettorale del 2017 ha scelto di incontrare quattro *YouTuber*, vere e proprie celebrità dell'universo giovanile, con l'evidente intento di accorciare le distanze generazionali e comunicative fra soggetto politico e suo interlocutore. In questa sede si presenterà e commenterà la prima di queste interviste, condotta dalla *YouTuber* di origine irachena Ishtar Isik, in cui vengono affrontati argomenti come lo *slut-shaming*⁴, il

² Nella RFT, alle elezioni del 1969 l'affluenza alle urne fu del 86,7% e nel 1971 addirittura del 91,1%. Nell'ultima tornata elettorale del 2017 l'affluenza si è attestata al 76,2%, dato comunque in miglioramento rispetto alle tornate precedenti che, con il 70,8% del 2009 e il 71,5% del 2013, hanno registrato i dati più bassi dai tempi della costituzione della RFT (*Bundeswahlleiter* 2018).

³ Ultimo accesso in rete a questa e a tutte le fonti consultate *online*: 03.11.2020.

⁴ Definisce l'atto di far sentire una donna colpevole per determinati comportamenti o desideri sessuali e suscitare la disapprovazione da parte della comunità (cfr. <<https://dictionary.cambridge.org/it/dizionario/inglese/slut-shame>>).

sessismo, le quote rosa in Parlamento e il femminismo (3.1 e 4.1). Al fine di verificare se la lingua utilizzata nel corso dell'intervista ad Angela Merkel dalla giovane *YouTuber* rappresenti realmente il suo abituale modo di esprimersi o si adegui piuttosto alla situazione, si è proceduto a una seconda analisi, in cui Ishtar Isik, stavolta nel ruolo di intervistata, affronta temi generali in risposta alle domande di due giovani colleghi all'interno di un programma di grande successo mediatico (3.2 e 4.2). Verranno infine presentate le riflessioni emerse dal confronto fra i dati ottenuti dalle trascrizioni delle due interviste e tratte le conclusioni (5.).

1. La lingua della politica

La lingua della politica si caratterizza per la sua spiccata natura mediale determinata dalla necessità intrinseca di farsi portavoce delle posizioni ideologico-politiche del gruppo che rappresenta e, contestualmente, di informare e formare l'opinione pubblica al fine di ampliare i propri consensi. Gli studi di politolinguistica che, prendendo le mosse dalla cosiddetta *Sprachkritik* (cfr. fra gli altri Kilian/Niehr/Schiewe 2016), hanno come oggetto di studio la lingua 'della' e 'nella' politica⁵, convergono ampiamente sul non riconoscerle il ruolo di linguaggio settoriale. In effetti, la lingua della politica non presenta un vocabolario specialistico ben individuabile. Il suo lessico si configura piuttosto come un insieme poliedrico di elementi lessicali ascrivibili a quattro macro-categorie: il lessico della comunicazione istituzionale (*Institutionsvokabular*), il lessico usato per la comunicazione interna alle organizzazioni e agli organi politici (*Ressortvokabular*), un lessico generico di interazione vicino al linguaggio quotidiano (*allgemeines Interaktionsvokabular*) e, infine, il lessico che esprime posizioni ideologiche (*Ideologievokabular*) (Niehr 2017: 150-151). Quest'ultima categoria lessicale ha interessato e interessa particolarmente gli studi semiologici poiché si caratterizza non solo per il suo valore ideologico, ma anche per la sua funzione denotativa, valutativa e deontologica che, nella discussione pubblica, permette agli attanti non solo di designare una questione politica, ma allo stesso tempo di valutarla e, non per ultimo, chiamare all'azione (Girnth 2015: 60-61).

La lingua della politica si serve dunque di un vocabolario eterogeneo tenuto insieme dal rimando a tematiche o argomenti specifici. Il risultato è spesso una lingua poco chiara, contorta, ricca di sottintesi e difficilmente comprensibile. Nell'affrontare i più svariati temi di interesse collettivo il 'politichese' ricorre a continui processi di rinegoziazione del significato delle parole non assegnando a esse un significato dai precisi confini semantici, ma trattandole con una certa

⁵ Cfr. tra gli altri Cedroni 2014, Girnth 2015, Niehr 2014, Petrilli 2015.

vaghezza che, allargando o restringendo il loro spettro semantico, ingenera quella che è stata definita una vera e propria polisemia strutturale (cfr. Dörner 2001: 83).

In quest'ottica l'astrusità dei discorsi politici, quindi, non discende dal ricorso a un vocabolario specialistico, quanto dal fatto che il lessico usato subisce un costante processo di ridefinizione finalizzato ai fini persuasivi dell'atto illocutorio. Sarebbe tuttavia una semplificazione inappropriata considerare la lingua della politica soltanto un mero strumento di controllo del potere, di manipolazione e propaganda, non riconoscendole anche il suo potenziale di rappresentatività.

1.1 I giovani e la politica in Germania

L'adesione vincolante a un partito politico continua ad essere 'roba da vecchi'; così almeno sembrerebbe se si considera che gli iscritti dei partiti CDU/CSU e SPD hanno in media 60 anni, 56 anni quelli della *Linke*, 52 quelli della FDP e 'appena' 50 i *Grünen*⁶. Questo dato anagrafico si rispecchia conseguentemente nel *Bundestag*, dove all'inizio dell'attuale legislatura l'età media dei deputati era di 49 anni. Dei 709 deputati soltanto 13 (1,8%) al momento dell'insediamento avevano meno di 30 anni⁷, pur costituendo i giovani dai 18 ai 30 anni il 14,8% dell'elettorato attivo (*Bundeswahlleiter* 2018: 104).

Secondo un parere condiviso, la disaffezione dei giovani tedeschi nei confronti della politica sarebbe aumentata negli ultimi anni anche perché, a causa del progressivo decremento delle nascite, la popolazione invecchia velocemente ed essendo i giovani una fetta percentualmente sempre più piccola della società, le loro scelte politiche risulterebbero meno influenti. Per fugare questo rischio e richiamare l'elettorato più giovane alle urne, l'ultima campagna elettorale è stata caratterizzata da una intensa attività informativa tesa a sottolineare l'importanza di ogni singolo voto (cfr. Muckelberg 2017; Spiegel 2017).

Nonostante queste campagne informative, nel 2017 l'elettorato attivo fra i 18 e 30 anni ha fatto registrare rispetto alle altre fasce d'età la più bassa percentuale di affluenza alle urne, anche se decisamente incrementata rispetto alla tornata precedente del 2013 (*Bundeswahlleiter* 2018: 106). Interessante e di buon auspicio risulta anche il quadro restituito dalla *Politische Jugendstudie* che, nel giugno 2017, ha visto protagonisti un campione di 522 giovani tra 14 e 17 anni, quindi di non aventi ancora diritto di voto (Buckstegen 2017). L'inchiesta condotta dalla rivista giovanile «Bravo» in collaborazione con *YouGov* lascia sperare che il *trend* relativamente posi-

⁶ Cfr. <<https://de.statista.com/statistik/daten/studie/192255/umfrage/durchschnittsalter-in-den-parteien/>>.

⁷ Cfr. <<https://www.bundestag.de/abgeordnete/>>.

tivo registrato nell'ultima tornata elettorale possa continuare e che lo scollamento dalla politica stia subendo un'inversione di marcia. In questa direzione sembra andare il dato secondo cui un terzo degli interpellati della fascia anagrafica in questione si dichiara interessato alla politica, pur ritenendo che questa non si faccia carico dei loro problemi, preferendo concentrarsi su adulti e anziani (cfr. Buckstegen 2017).

Una sommaria ricognizione dei programmi e dei comizi elettorali del 2017 ha tuttavia rivelato una certa attenzione dei partiti nei confronti dei giovani elettori. Temi specifici riscontrabili trasversalmente nei programmi di pressoché tutti i candidati sono stati, per esempio, il diritto allo studio e l'equiparazione dei titoli di studio di tutti i *Länder* federali, la formazione professionale, l'occupazione giovanile, la legalizzazione della cannabis, la banda larga e la mobilità eco-sostenibile.

1.2 Le scelte linguistiche per la formulazione dei contenuti politici

Nel presente contesto però interessano meno i contenuti dei programmi politici, quanto piuttosto il modo in cui i partiti li formulano e li presentano alle fasce giovanili dell'elettorato, ricorrendo ai mezzi di comunicazione digitali e a quella che, spesso maldestramente, identificano come 'lingua dei giovani'. Così, per esempio, nel 2014 durante la campagna delle amministrative bavaresi assurse agli onori della cronaca nazionale il giovane candidato della CSU Fabian Giersdorf che, citando il popolare rapper tedesco di origine curda Haftbefehl, scelse come motto per i propri manifesti elettorali "Chabos wissen, wer der Babo ist!" (cfr. immagine 1). Questo slogan, difficilmente comprensibile per coloro che non sono fan del rapper, si può tradurre, parafrasando, 'i ragazzi sanno chi è il capo!'. Non furono tanto i manifesti affissi nella cittadina bavarese a scatenare l'ondata di reazioni, quanto il post con cui lo stesso Giersdorf ne dava notizia



Immagine 1: Screenshot dal profilo Facebook di Giersdorf

su *Facebook*. Fu sufficiente questo post per far diventare virale l'immagine corredata di commenti ironici e per scatenare quello che oggi nel gergo giornalistico si definisce *shitstorm*, ovvero una tempesta di aspre critiche sui *social* (Brehl 2014). In effetti, il testo del brano da cui è tratto lo slogan elettorale non è in linea con la visione della CSU, sicché Giersdorf ne ha dovuto prendere le distanze, spiegando che a suo parere la frase è ormai di uso comune fra i giovani, senza essere più legata al brano di *Haftbefehl* e ai suoi contenuti. A sostegno di questa tesi anche il fatto che la parola *Babo* nel 2013 era stata nominata *Jugendwort des Jahres*⁸.

Giersdorf non è l'unico candidato ad aver provato a far breccia nell'elettorato di questa fascia anagrafica corteggiandolo con chiari riferimenti alla lingua dei giovani. Lo aveva fatto anche Linus Vollmar della FDP con la sua campagna "YOLO", acronimo di "You Only Live Once", a sua volta *Jugendwort des Jahres* 2012.

2. La lingua dei giovani

Eva Neuland ricorda, nella premessa al suo fondamentale volume sulla *Jugendsprache*, che 'lingua dei giovani' non è assolutamente un concetto univoco ma, al contrario, è una definizione che richiede varie possibili letture (2018²: XI).

Alla lingua dei giovani, questo il concetto ribadito nella relativa letteratura scientifica⁹, non si deve guardare come a una risorsa comunicativa monolitica usata dalla totalità di questa fascia anagrafica in una determinata area, ma occorre piuttosto immaginarsi più lingue dei giovani, giacché all'interno di ogni generazione agiscono gruppi diversi che producono una pluralità di varietà linguistiche in alternativa alla lingua standard. D'altronde, per dirla con Klaus Gloy, Hans-Jürgen Bucher e Michel Cailleux: "Es gibt nicht die (eine) Jugendsprache, weil es die Jugend als homogene Gruppe nicht gibt" (1985: 116).

La lingua dei giovani è per di più caratterizzata da un'alta variabilità nello spazio e nel tempo ed è quindi in continua trasformazione. Tradizionalmente considerata varietà diastratica, cioè varietà caratterizzata dall'appartenenza del parlante a un gruppo sociale specifico (Ammon 1995: 34), a questa classificazione si associa negli studi sociolinguistici quella di varietà diafasica, legata cioè alla situazione comunicativa (Sobrero 1990: 98).

⁸ La competizione *Jugendwort des Jahres*, lanciata nel 2008 dalla casa editrice Langenscheidt e proseguita ogni anno fino ai giorni nostri (con l'eccezione del 2019, anno che vede la fusione tra la casa editrice e la sua concorrente Pons Verlag), si è sempre rivolta al pubblico della rete e possibile fruitore dei vocabolari sia nella versione cartacea che in quella online.

⁹ Accanto a Neuland 2018² si rimanda qui a Schlobinski/Kohl/Ludewigt 1993 e Androutsopoulos 1998.

Nella ricezione mediatica, quando si parla di *Jugendsprache*, l'attenzione è concentrata principalmente – se non unicamente – su aspetti semantico-lessicali¹⁰. Una riprova empirica è rappresentata dal fatto, già evidenziato (cfr. 1.2), che i candidati siano ricorsi nei loro slogan alla *Jugendwort des Jahres* nel tentativo di avvicinarsi all'elettorato dei più giovani. Nella dimensione semantico-lessicale, lo ricordiamo, grande spazio hanno aggettivi come *krass*, *cool*, *echt*, *total*, *voll*, *porno* e *geil*, spesso usati in combinazione tra loro (*echt cool*, *voll krass*, ecc.) o preceduti da prefissi accrescitivi come *ur-*, *super-* e *mega-*. Quest'ultimo è uno dei prefissi più utilizzati e amati dai giovani non solo tedeschi¹¹. Si segnala anche la formazione di aggettivi col suffisso *-mäÙsig* (Henne 1986: 177; Androutsopoulos 1998: 177).

Sono poi molto presenti gli anglicismi, così come i prestiti da altre lingue, specchio del multilinguismo della società tedesca: accanto a sostantivi quali quelli precedentemente menzionati – *Chabo*, dal romaní che sta per “ragazzo” e *Babo*, sempre dal romaní ma presente in una forma analoga anche in turco e in curdo, per “boss”, “capo” –, vanno ricordate altre numerose acquisizioni, come, ad esempio, *lan*, dal turco, (letteralmente “tipo”) per indicare stupore; *Abu*, dall'arabo – *Abo* in turco e nei dialetti meridionali dell'Anatolia –, per indicare “padre”, usato a inizio frase per esprimere indignazione (Hinrichs 2013: 94); *uallah*, sempre dal turco (letteralmente “per Allah”) per esprimere una conferma (“veramente”) (Bahlo 2010).

Come sappiamo, la *Wortbildung* è considerata il mezzo più importante per l'espansione del lessico dei giovani (Henne 1986: 177; Androutsopoulos 1998: 36), consente di creare neologismi, spesso sotto forma di composti occasionali ed effimeri, numerose iperboli ed elativi quali *riesig*, *gigantisch*, *galaktisch*, *bombastisch*, ecc. Ricorrono anche citazioni da film o da serie TV (che hanno in genere una rapidissima diffusione, ma una altrettanto rapida uscita dall'uso), canzoni, slogan pubblicitari, modi di dire (come il citato “Chabos wissen, wer der Babo ist!”). Altro fenomeno molto frequente è l'univerbazione di brevi frasi con contrazione: dal *Kiezdeutsch* (cfr. Wiese 2012), varietà parlata dalla comunità giovane di origine turca, provengono i due esempi prototipici *lassma* e *mussdu*, rispettivamente *lass uns mal* “andiamo” e *du muss* “devi”, utilizzati ampiamente da tutti i giovani tedeschi, non solo di origine turca (cfr. Wiese/Mayr 2017).

¹⁰ Ne sono espressione il gran numero di pubblicazioni cartacee, ma soprattutto online, che presentano le parole ‘nuove’ del linguaggio dei giovani con la loro spiegazione. Si veda, ad esempio, *Das Megakrasse Lexikon* redatto da Helmut Hehl nel 2006 e disponibile gratuitamente in rete <<http://www.hehl-rhoen.de>>.

¹¹ Si veda a tal proposito, tra gli altri, lo sviluppo funzionale di questo prefisso nella Svizzera italiana: <https://www.zora.uzh.ch/id/eprint/148937/1/Faraoni-Bernardasci%202017_L%27espansione%20funzionale%20di%20mega.pdf>.

Ulteriori fenomeni presenti nella *Jugendsprache* sono: commistione di vocaboli tedeschi e inglesi, in qualche caso si parla di *Denglis(c)h*, se la presenza dell'elemento inglese è recepita come eccessiva e non indispensabile (per es. *Der Flug wurde cancelled*); dislocazione di significato (per es. il verbo *vorglühen*, che da termine tecnico per indicare l'accensione delle candeelette del motore diesel è diventato nella lingua dei giovani "bere a casa prima di uscire per una serata con gli amici", *Duden* 2019); abbreviazioni, linguaggio dei fumetti e presenza di espressioni *gender-correct*.

Accanto alla dimensione semantico-lessicale vanno menzionate anche la dimensione linguistico-sintattica e quella pragmatica (Androutsopoulos 1998: 558), che contribuiscono a caratterizzare la *Jugendsprache*. Nella prima i cambiamenti investono le strutture morfosintattiche produttive che sviluppano le possibilità insite nel sistema linguistico, producendo forme sub-standard, per es. aferesi, anacoluti, apocopi, aposiopesi, sincopi; nella seconda si osservano procedimenti discorsivi quali le allocuzioni, le formule di saluto, le interiezioni, i segnali discorsivi, ecc.

Molte delle caratteristiche presentate come tipiche della varietà diastratica della lingua dei giovani sono rilevabili, come è noto, anche nella varietà diafasica della *Alltagsprache* (cfr. Schwitalla 2012) e non è la presenza o l'assenza di determinate forme o regolarità a determinare una varietà, quanto piuttosto la frequenza del loro impiego. Alla frequenza d'uso va aggiunta poi la funzione dell'uso che contraddistingue la lingua dei giovani. Trasmettere credibilità e autenticità è considerato fondamentale in ogni messaggio che si vuole comunicare. Anche la *Sprachökonomie*, la tendenza della lingua alla semplificazione e all'economia articolatoria, è una funzione propria del parlato ed è molto frequente nella lingua dei giovani. Oltre a queste due funzioni vanno ricordati l'aspetto ludico e innovativo che si manifesta soprattutto nella formazione di composti occasionali; l'esigenza di mostrarsi e di parlare di sé, legata alla formazione di una propria identità e non da ultimo l'esigenza di distinguersi dalla generazione dei genitori e da altri gruppi sociali (Bahlo et al. 2019: 69).

3. Contesto delle interviste analizzate

3.1 Le interviste delle YouTube-Celebrities ad Angela Merkel

Si è già accennato come nella campagna elettorale 2017 Angela Merkel abbia provato ad accorciare la distanza fra sé e i giovani incontrando quattro celebrità *YouTuber*. La Cancelliera non era nuova a questa esperienza, dato che già nel 2015 era stata intervistata da Florian Mundt, *alias* LeFlويد, uno *YouTuber* che in quegli anni disponeva di una *community* di oltre 2,5 milioni di *followers*. Questa

intervista fu fonte di forti critiche da parte dell'opinione pubblica che vide nell'iniziativa una mera azione pubblicitaria, poiché LeFloïd, pur affrontando sul suo canale argomenti di politica, non si dimostrò in grado di condurre criticamente l'intervista. La sua inesperienza non poté quindi che giovare ad Angela Merkel che si servì della sua popolarità per raggiungere una platea a lei altrimenti non accessibile. L'iniziativa ha riscosso grande successo mediatico, considerando che il video registra ad oggi quasi 5,7 milioni di visualizzazioni.

Di fronte a questi numeri è facile capire perché anche nella campagna elettorale del 2017 la Cancelliera si sia prestata a replicare l'esperimento, sia pure questa volta con una formula diversa: non uno, ma ben quattro *YouTuber* (due donne e due uomini) che, al momento della realizzazione delle interviste, sommarono oltre 3 milioni di *followers*. Rispetto al format precedente, gli *YouTuber*, ciascuno dei quali aveva poco più di dieci minuti per dialogare con la Cancelliera, avevano posto delle condizioni ben precise, cioè che l'intervista fosse in diretta e che Merkel non fosse a conoscenza delle domande che le sarebbero state rivolte. Le quattro *YouTube-Celebrities* che hanno intervistato Angela Merkel sono *ItsColeslaw*, *AlexiBexi*, *MrWissen2Go*¹² e, infine, la sedicente *Beauty and Lifestyle Queen* Ishtar Isik la cui intervista¹³ sarà oggetto di analisi in questo articolo.

L'evento ha avuto la risonanza prevista e il *live streaming* andato in onda in rete il 16 agosto 2017 è stato visualizzato prima dell'appuntamento elettorale da oltre 3,5 milioni di utenti. Ma anche in questa occasione non sono mancate critiche che hanno evidenziato la superficialità delle interviste: i quattro *YouTuber* avrebbero sacrificato l'approfondimento dei temi alla quantità di domande da porre e avrebbero rinunciato alla replica alle risposte di Angela Merkel. Anche in questa occasione non ha convinto poi la scelta dei quattro *YouTuber*, dato che soltanto *MrWissen2go* si occupa nel proprio canale anche di politica. Gli argomenti affrontati sono stati diversi e hanno rappresentato di volta in volta gli interessi delle rispettive *communities*: istruzione, legalizzazione della cannabis, protezione dell'ambiente, ma anche allevamento intensivo di bestiame, stipendio minimo e

¹² L'osservazione dei canali *YouTube* dei quattro giovani intervistatori porta a pensare che la scelta sia ricaduta su di loro non soltanto per il cospicuo numero di *followers* dei loro canali, ma anche per il variegato ventaglio di contenuti proposti. Ognuno di loro affronta, infatti, tematiche diverse, rivolgendosi potenzialmente a platee di spettatori differenti: *ItsColeslaw* (Lisa Sophie Laurent), studentessa di psicologia, dà suggerimenti su come affrontare situazioni imbarazzanti che possono capitare nella quotidianità; *AlexiBexi* (Alexander Böhm), mangiando Nutella, recensisce nuovi marchingegni tecnologici e sottotitola video musicali inglesi; *MrWissen2Go* (Mirko Drotschmann), una sorta di 'secchione cool', dedica il suo canale a pillole di storia, attualità e politica; Ishtar Isik pubblica video su trucchi, accessori di moda e *outfits*.

¹³ Cfr. <<https://www.youtube.com/watch?v=JnVnAigxViw>>.

immigrazione, tutti temi in linea con quelli presenti nei programmi elettorali dei partiti nella campagna elettorale 2017.

3.2 Contesto dell'intervista di Dennis e Benni Wolter a Ischtar Isik

Il *setting* della seconda intervista¹⁴ è informale. I protagonisti sono tre *YouTube-Celebrities*: Ischtar Isik, 22 anni (al momento dell'intervista); *Dennis*, alias Dennis Wolter, 28 anni (al momento dell'intervista), ha una formazione nel marketing; *Benni*, alias Benjamin Wolter, fratello gemello di Dennis, è *media designer*.

I due fratelli vengono descritti in rete come intrattenitori, moderatori di *talk-show*, produttori di video per il web, creatori di *podcast* e musicisti. L'intervista a Ischtar Isik avviene il 29 aprile 2018 all'interno del loro programma *World Wide Wohnzimmer*, anche noto con l'acronimo *WWW* che, col suo milione di *followers* raggiunto nel 2019, è tra i programmi tedeschi più seguiti sui *social*. Nel 2020 ha vinto il *Deutscher Comedypreis* come miglior *Comedy-Show*¹⁵. Con la sua formula di intrattenimento scherzoso e satirico, con interviste a personaggi noti e meno noti del panorama *YouTube* sugli argomenti più disparati, ha ricevuto negli anni anche numerose critiche e denunce.

Nell'intervista a Ischtar dei gemelli Wolter vengono affrontati vari temi quali il successo, la popolarità, l'autenticità, l'intervista con Angela Merkel e i programmi per il futuro.

4. Analisi delle interviste

L'analisi delle interviste appena descritte – la prima di 13:53 minuti, la seconda di 9:16 minuti – sarà di tipo “microscopico” (cfr. Deppermann 2008⁴: 52): verranno cioè esaminate solo le porzioni di testo che appaiono particolarmente significative per esemplificare i fenomeni presenti nei vari livelli di indagine. L'osservazione è stata condotta seguendo una griglia analitica elaborata sulla base delle teorizzazioni di Androutsopoulos 1998, che focalizza l'attenzione rispettivamente sui piani fonetico, sintattico, lessicale e pragmatico. L'esame di entrambe le interviste segue uno schema comune che vede la presentazione di estratti di trascrizioni¹⁶ e il commento con l'individuazione dei principali fenomeni linguistici rilevati.

¹⁴ Cfr. <<https://www.youtube.com/watch?v=SECvcrHoIyE>>.

¹⁵ Cfr. <<https://www.wunschliste.de/tvnews/m/ueberraschende-gewinner-beim-deutschen-comedypreis-2020-torsten-stracter-felix-lobrecht-und-hazel-brugger>>.

¹⁶ La trascrizione è stata realizzata con EXMARALDA, un software elaborato e messo a disposizione dall'Università di Amburgo (cfr. <http://exmaralda.org>). La scelta è ricaduta su questo

4.1 Intervista di Ischtar Isik ad Angela Merkel

La trascrizione della prima intervista mostra che il dialogo fra la giovane *YouTuber* e la Cancelliera si è svolto con la modalità di informalità espressiva, il che del resto è in linea con la giovane età dell'intervistatrice.

- [1]
- | | | |
|--------------|---|-------------|
| 0 [00:00.0] | 1 [01:13.5] | 2 [01:14.6] |
| Ischtar [v]- | Hallo Frau Merkel, schön, dass Sie da sind. ehm ja, wie Sie | |
| Merkel [v] | Hallo! | |
- [2]
- | | |
|-------------|--|
| Ischtar [v] | gehört hab'n, geht's bei mir heute um die jungen Erstwähler. Ich bin |
| Merkel [v] | |
- [3]
- | | |
|-------------|--|
| Ischtar [v] | nämlich dieses Jahr ein'n'zwanzig geworden und darf demnach auch das |
| Merkel [v] | |

Sin dalle prime battute [1-3] sono rilevabili tratti tipici del registro colloquiale che, nel testo che si analizzerà, si palesano principalmente sul piano fonetico, sintattico e pragmatico, mentre si riscontrano pochissime occorrenze che rimandano alla dimensione semantico-lessicale della *Jugendsprache*. Si tratteranno, dunque, inizialmente i primi tre aspetti, anche in considerazione del fatto che la mancanza di una marcata caratterizzazione della dimensione semantico-lessicale porterà a valutazioni che sarà bene riservare all'analisi complessiva più ampia.

L'intera intervista è costellata dei tipici tratti fonetici del registro colloquiale che, come tale, caratterizza anche la *Jugendsprache*. Questi tratti sono principalmente la sincope di cui si trovano alcuni esempi già in [1-3] (*hab'n*, *ein'n'zwanzig*), enclisi (*geht's*) e, come si vedrà in tutti gli estratti successivi, anche l'aferesi (principalmente *was* per *etwas*, gli articoli *'n*, *'ne* e *'nem*, il pronome *'s*) e l'apocope dello schwa [ə] della desinenza della prima persona singolare (per es. *hab*, *glaub*) e di [t] dopo fricativa in *is* e *nich*. Forse vale la pena sottolineare sin da adesso che questi tratti fonetici non sono solo condivisi dalla Cancelliera, ma è proprio lei a farne l'uso più esteso, a conferma del fatto che effettivamente l'intervistata non

strumento poiché permette di visualizzare in partitura il parlato, facilitando, in caso di dialoghi, la lettura delle sovrapposizioni del *turn taking* del parlato. La trascrizione non segue le regole di specifici sistemi di trascrizione (GAT₂, HIAT, ecc.) e si è preferito riportare i testi secondo le norme ortografiche vigenti. Non sono stati segnati gli accenti di frase, mentre sono state segnalate le pause, poiché talvolta utili all'individuazione di fenomeni come ad esempio anacoliti o aposiopesi.

era a conoscenza delle domande che le sarebbero state poste e che quindi le sue risposte non erano preparate, il suo è un parlato spontaneo¹⁷.

- [8] .. [01:40.3]
 Ishtar [v]sehr schnell irrelevant. Bringt meine Stimme da noch etwas?
 Merkel [v] Ja klar
- [9] ..
 Merkel [v]bringt Ihre Stimme etwas und eh es is' ja ((0,2s)) eines der Probleme
- [10] ..
 Merkel [v]unserer Gesellschaft, dass wir wenijer junge Leute hab'n, ((0,6s)) eh als
- [11] ..
 Merkel [v]wir ältere Leute haben, dass wir uns aber auch freuen natürlich, dass die
- [12] ..
 Merkel [v]Älteren auch ((0,3s)) heute älter werden. ((0,5s)) Aber natürlich bring
- [13] ..
 Merkel [v]Ihre Stimme was, sie bringt genauso viel wie die eines ((0,2s)) eh oder
- [14] ..
 Merkel [v]einer Sechzigjährigen und ((0,9s)) manchmal wird bei der Wahl auch

Nella lunga intervista si registrano nell'ambito della dimensione sintattica solo pochi fenomeni da attribuire al registro colloquiale. Si rileva, per esempio, che in tutta la trascrizione non compaiono anacoluti, solitamente molto presenti nella lingua parlata. Si osserva invece qualche aposiopesi come per esempio in [135], dove la Cancelliera, parlando del tono con cui vengono affrontate certe tematiche, non completa la frase per passare subito agli esempi concreti.

- [133] ..
 Merkel [v]Familie, ((0,45s)) ehm Frauenthemen, m̄ manchmal auch
- [134] ..
 Merkel [v]Erziehungsthemen ((0,3s)) dass die so 'n bisschen in so 'nm anderen

¹⁷ Si confronti l'analisi di una conversazione tra gli alunni di una scuola e Günther Grass, in cui, in risposta a domande preparate dagli allievi (e quindi formulate secondo lo standard scritto) ma a lui ignote, Grass tende a rispondere con locuzioni che presentano tratti tipici del cosiddetto parlato-parlato (cfr. Schank, Gerd/Schoenthal, Gisela (1976), *Gesprochene Sprache. Eine Einführung in Forschungsansätze und Analysemethoden*, Tübingen: Niemeyer, cit. in Albano Leoni/Morlicchio 1988: 211-212).

[135]

Merkel [v]Ton... also wenn wir über die Gewerbesteuer reden, dann sind wir alle

[136]

Merkel [v]mal ganz ernst, und wenn wir über eh solche Themen reden, ach, da

[137]

Merkel [v]verstehst ja jeder was davon und kann jeder mitreden und ich hab immer

In [137] si può notare anche quella che potrebbe essere interpretata come un'inversione verbo-soggetto non conforme allo standard che qui prevederebbe *und jeder kann mitreden*. Una lettura alternativa di questa formulazione non rispondente alla norma potrebbe essere un'elisione di *es* che nella realizzazione standard dell'enunciato potrebbe occupare il *Vorfeld* (*und [es] kann jeder mitreden*). La Cancelliera Merkel in un punto precedente dell'intervista, parlando dei propri ricordi elettorali nella Repubblica Democratica Tedesca, aveva già omesso *es* [26-27], che però in questo caso non avrebbe svolto il ruolo pleonastico di *Platzhalter*, ma quello di prolettico alla subordinata soggettiva (*und [es] wurde auch erwartet, dass man hinging*). In [24-25] si rileva inoltre un'aposiopesi nella frase sospesa *es gibt viele Länder*.

[24]

5 [02:30.7]

Ischtar [v]dürfen.m

Merkel [v] Das kann man auch so sagen, denn ((0,3s)) es gibt viele Länder

[25]

Ischtar [v]

Merkel [v]und auch ich hab ((0,6s)) als ich in der DDR gelebt habe, da gab's

[26]

Ischtar [v]

Merkel [v]((0,2s)) in dem Sinne keine Wahl, da ist man zwar hingegangen und

[27]

Ischtar [v]

Merkel [v]wurde auch erwartet, dass man hinging, ((0,6s)) aber ehm auswählen

Un ultimo fenomeno sintattico che vale la pena evidenziare, poiché molto frequente nel registro orale colloquiale, si presenta nel seguente esempio in cui si

osserva una cosiddetta *Rechtsverschiebung*, ovvero lo spostamento del sintagma *bei der Bundesregierung* a destra della parentesi verbale di chiusura.

[187]

38 [12:53.5]
 Merkel [v] dazu schreiben. Da kriegt fast jeder 'n Antwort, der ((0,4s)) sich meldet

[188]

39 [12:57.1]
 Ishtar [v] Das ist gut zu wissen. Dann bedanke ich mich
 Merkel [v] bei der Bundesregierung.

Nel complesso dell'intervista i fenomeni ascrivibili alla dimensione sintattica sono pochi e, fatto importante, rilevabili soltanto nel parlato di Angela Merkel. Ishtar formula sempre frasi sintatticamente complete e tendenzialmente corrette, tranne quando fa un uso coordinante della congiunzione subordinante *weil* [89-90].

[87]

Merkel [v] man dann reden. ((0,9s)) Sagen Sie mal 'n Gebiet, was Sie interessiert,

[88]

18 [06:10.0]
 Ishtar [v] Ja, darüber können wir
 Merkel [v] dann sag ich Ihnen vielleicht mal Unterschiede.

[89]

Ishtar [v] gerne im Anschluss noch reden, leider bleibt dafür nicht die Zeit, weil ich
 Merkel [v] Ok

[90]

Ishtar [v] möchte natürlich noch alle Themen ergreifen ehm und zwar komme ich
 Merkel [v]

Ma va sottolineato che nel parlato la congiunzione *weil* quando ha funzione esplicativa (e non causale) regge tendenzialmente una proposizione con verbo in seconda posizione (Schwitalla 2012: 142)¹⁸.

Già da queste prime osservazioni ascrivibili al piano sintattico emerge che, mentre l'intervistata fa ampio ricorso a strategie comunicative del registro colloquiale, l'intervistatrice si mantiene su un piano linguistico molto formale e sorvegliato, a conferma del fatto che l'interlocuzione è stata condotta con domande scritte, preconfezionate e ben formulate. Ishtar non abbandona il copione prestabilito nean-

¹⁸ Per un approfondimento sull'uso non ipotattico della congiunzione *weil* si rimanda fra gli altri a Fiehler 2016: 1222-1223, Hoffmann 2014: 363, Keller 1993, Uhmann 1998.

che quando Angela Merkel prova a entrare realmente in dialogo con lei [87-88]: le domande risultano fini a se stesse e non c'è un vero dialogo o tentativo di dialogo.

Sul piano pragmatico si registra l'uso di particelle modali, notoriamente tipiche della lingua parlata (*ivi*: 154-155). Ancora una volta emerge che le due attanti hanno adottato un approccio diverso all'interazione: mentre Ischtar adopera solo raramente *Modalpartikeln*, Merkel le utilizza con grande frequenza, ricorrendo a *doch*, *halt*, *eben* e soprattutto alla particella *ja* che fra le sue funzioni principali ha quella di introdurre qualcosa che il destinatario della comunicazione conosce già o dovrebbe conoscere (cfr. Thurmaier 1989: 109). Proprio questa funzione di evocare più o meno velatamente concetti ascrivibili al comune 'buonsenso' gioca un ruolo importante nell'argomentazione persuasiva ed è plausibile che la Cancelliera vi faccia ricorso a tale scopo.

- [76] ..
 Merkel [v]n bisschen kompliziert ist. Ich find's im Übrigen ehm ziemlich ((0,3s))
- [77] ..
 Merkel [v]blöd, zu sagen, weil jemand ((0,6s)) sich vielleicht mit Beauty-Sachen
- [78] ..
 Merkel [v]beschäftigt, das heißt ja so unter dem Motto, also jemand der Frisösin ist
- [79] ..
 Merkel [v]pder ((0,3s)) der vielleicht Kosmetikerin ist, der ((0,2s)) kann ja gar nicht
- [80] .. 16 [05:41.7]
 Ischtar [v] Ja, richtig!
 Merkel [v]richtig sich 'ne Wahlentscheidung erarbeiten. Das ist ja nun wirklich
- [81] ..
 Ischtar [v]
 Merkel [v]absurd! ((0,6s)) Jeder Mensch kann die verschiedenen

Come si evince dai numerosi esempi riportati, sul piano pragmatico si registra anche la presenza delle interiezioni *ehm* ed *eb*, che nel testo analizzato hanno la funzione di riempire le pause dei momenti di esitazione legati alla formulazione dell'enunciato. Come tali sono principalmente presenti nelle risposte di Angela Merkel, molto meno nelle battute di Ischtar Isik. Nel parlato dell'intervistatrice troviamo invece numerosi segnali di ricezione (*Hörerrückmeldungen*) realizzati con nasale bilabiale [m] con intonazione piana (\bar{m}), ascendente (\acute{m}) o discendente-ascendente (\grave{m}). Interessante osservare come questa variazione nell'intonazione non si leghi a

funzioni pragmatiche diverse se non a quella del segnalare ascolto. Ascolto che, si noti bene, può anche essere definito passivo, poiché l'intervistatrice non entra mai nel merito di quello che la Cancelliera dice e non prende mai posizione pro o contro.

Sul piano semantico-lessicale si rileva come il lessico di Angela Merkel sia in generale privo di particolari connotazioni: come ci si poteva aspettare, non adotta quasi mai un vocabolario tecnico-politico e non si rilevano anglicismi né espressioni direttamente ascrivibili al gergo giovanile. Anche nella lingua di Ishtar sono riscontrabili le stesse caratteristiche, se si prescinde dal fatto che, a differenza della Cancelliera, la giovane intervistatrice ricorre ad alcuni (pochi) anglicismi come, ad esempio, *community* o il già citato *slut-shaming*. Mancano quindi sia nell'una che nell'altra parlante tratti lessicali marcati.

Sul piano semantico-lessicale si possono tuttavia fare alcune interessanti riflessioni. In un passaggio dell'intervista già visto prima [13-14] si nota ad esempio l'uso da parte di Angela Merkel di espressioni *gender correct* nel genitivo *eines oder einer Sechzigjährigen*. Essendo stata in passato anche *Frauenministerin*, dicastero paragonabile al Ministero delle Pari Opportunità italiano, è probabilmente molto attenta all'uso di espressioni non sessiste. In realtà però questo è l'unico momento in cui la Cancelliera differenzia esplicitamente maschile e femminile, mentre in [15], [138] e [172], in cui ciò avrebbe potuto (o forse dovuto) accadere, si 'accontenta' del maschile generico.

[15]

Merkel |v|übersehen, da geht's ja nicht um uns. Wir sind die Kandidaten, wir

[138]

Merkel |v|versucht, ehm egal welcher Fachminister es is' in meinem Kabinett,

[172]

Merkel |v|ermuntern Sie ihre Zuhörer und Zuschauer, ((0,5s)) die frechsten Fragen

In altri passaggi, cfr. [78-79], Merkel adopera invece solo sostantivi al femminile – *Frisösin* e *Kosmetikerin* – secondo uno schema criticato dalla linguistica femminista¹⁹ già negli anni Settanta del Novecento: il maschile generico si impiega per i ruoli di avvocato, medico, segretario (di partito, di Stato) ecc., mentre si ricorre al femminile generico per professioni quali appunto la parrucchiera, l'estetista o la segretaria (d'ufficio).

¹⁹ Si pensi a tal proposito in ambito germanofono ai lavori di Luise F. Pusch e Senta Trömel-Plötz e in Italia a quelli di Alma Sabatini.

In un passaggio dell'intervista Ishtar chiede alla Cancelliera un commento proprio sul suo rapporto con il femminismo, e Angela Merkel risponde che le sembrerebbe un ornarsi di allori altrui definirsi femminista solo perché è la prima Cancelliera donna, poiché di fatto non ha mai partecipato attivamente alle lotte per l'equiparazione fra i sessi. Però, citando la femminista Alice Schwarzer, dice che se sostenere la parità di diritti fra donne e uomini è femminismo, allora lei si può definire tale.

[104]

Merkel [v] Kanzlerin als Frau und jetzt bin ich Feministin. Dann hat die Königin

[105]

Merkel [v] Maxima in dieser ((0,3s)) Diskussion gesagt: Aber sich einzusetzen für

[106]

Merkel [v] die gleichen Rechte von Männern und Frauen, das ist auch Feminismus

[107]

Merkel [v] und in dem Sinne habe ich dem dann auch zugestimmt und gesagt, das

[108]

Ishtar [v] Ok, ja, das is' ja super!

Merkel [v] will ich. Das sind wir natürlich noch nicht. Wir haben

Interessante a tal proposito anche il passaggio riportato sopra [133-137] in cui Angela Merkel testimonia come nel *Bundestag* ci sia un modo di affrontare determinate tematiche con atteggiamenti diversi. Usando l'espressione *in einem anderen Ton* lascia intendere che si ricorre a un registro linguistico diverso quando si parla di temi come famiglia, donne e istruzione rispetto a quando si parla per esempio delle imposte sui redditi. Proprio in questo passaggio troviamo l'unico punto in cui la Cancelliera ricorre a termini del *Ressortvokabular* (cfr. 1.).

4.2 Intervista di Dennis e Benni Wolter a Ishtar Isik

Dalla trascrizione del parlato della seconda intervista si rileva un alto grado di informalità espressiva che si manifesta, come si vedrà, su tutti i piani di analisi linguistica, dalla fonetica alla sintassi, dal lessico alla pragmatica.

[3]

Dennis [v] Wir hab'n heute 'n ganz tollen
Benni [v] jetzt 'n Daumen nach oben geben.

[4]

	3 [00:11.1]
Dennis [v]	Gast, also sie ist auf jeden Fall 'n YouTube-Urgesteinoder?
Benni [v]	Sie ist

[5]

	4 [00:12.2]
Dennis [v]	Also, megalang schon dabei. Wir sind
Benni [v]	Urgestein, ganz klar!

[6]

	5 [00:14.9]
Dennis [v]	superfroh, dass sie da is'und ich werd... sag mal, gibt 'n tollen
Benni [v]	Ja!

[7]

	6 [00:19.1]
Dennis [v]	Applaus auch 'n den Kommentaren ((0,5s)) für Ischtaar!
Benni [v]	

Questo primo estratto [3-7] contiene l'apertura del dialogo fra i tre *YouTuber* e la formula di saluto degli intervistatori Dennis e Benni a Ishtar. Lo si propone per mostrare il rapporto di interazione fra i due fratelli – Dennis guida la conversazione, Benni lo appoggia costantemente in un riuscito rapporto di coproduzione [4] [5] [6] (cfr. Bazzanella 2008: 210) – e per evidenziare alcuni tratti della lingua dei giovani presenti a livello lessicale: oltre all'uso intensivo dell'aggettivo *toll* [3] e [6] e degli aggettivi *megalang* [5] e *superfroh* [6] – entrambi costruiti con un prefisso accrescitivo –, vi è la creazione dell'originale composto occasionale *YouTube-Urgestein* [4] “roccia primaria di *YouTube*” da parte di Dennis per descrivere Ishtar ed esprimerle la sua ammirazione²⁰.

Alla prima domanda del gemello Dennis (non riportata) di cosa provi ad avere un pubblico così numeroso da poter riempire uno stadio di calcio, la giovane *YouTuber* risponde che se non ci pensa va tutto bene, ma che se si ferma a pensarci ne è spaventata.

[13]

	19 [00:45.9] 20 [00:46.3]
Ishtar [v]	((0,4s)) Ehrlich gesagt realisiere ich die Zahl ganz
Dennis [v]	Wie is das so?

²⁰ L'uso del termine geologico *Urgestein* per indicare una personalità che si trova da un tempo inenarrabile al centro dell'attenzione – analogo all'uso di ‘dinosaurio’ in italiano (cfr. Ambrogio / Casalegno 2004: 145) come per es. nell'espressione ‘dinosaurio del Rock’ – è oggi quasi del tutto ristretto all'ambito politico: *er ist ein politisches Urgestein* (Duden 2019). Risulta quindi paradossale e quasi ossimorico l'accostamento tra un mezzo di comunicazione recente come *YouTube* e il termine *Urgestein* che assolve alla funzione iperbolica tipica della *Jugendsprache*.

- [14] ..
Ishtar [v] oft nicht. So man macht halt einfach so sein Ding und denkt oft gar
- [15] .. 21 [00:51.8]
Ishtar [v] nicht drüber nach, so... oh mein Gott, das sind schon ganz schön
- [16] ..
Ishtar [v] viele Leut, schon so 'n paar. Aber ich denk' da irgendwie nich' so
- [17] .. 22 [00:57.4]
Ishtar [v] drüber nach und ((0,1s)) merk das erst immer so wenn ich dann
- [18] .. 23 [01:00.2]
Ishtar [v] irgendwie Leute irgendwo ((0,4s))treffe und dann wirklich 's
- [19] ..
Ishtar [v] denke: wow, es ist nicht nur 'ne Zahl, sondern da stecken ((0,2s))
- [20] .. 24 [01:05.0] 25 [01:05.4] 26 [01:05.8]
Ishtar [v] wirklich Menschen hinter. ((0,4s)) Ja.
Dennis [v] Ist deine "Ichstar-Army" oder
Benni [v] m̃
- [21] .. 27 [01:08.3]
Ishtar [v] Die haben glaub ich gar keinen Namen. Ich
Dennis [v] wie heißen deine Fans?
- [22] .. 28 [01:10.9] 29 [01:12.1]
Ishtar [v] bin da nicht so cool. (lacht)
Dennis [v] (lacht) Du bist ehm am elften elften zwo zehn
Benni [v] (lacht)

In questo primo estratto del parlato di Ishtar [13-22] a livello fonetico si osserva un uso frequente di aferesi, che interessa in maniera ricorrente gli articoli indeterminativi 'n [16] e 'ne [19], ma anche il pronome neutro ʒ [18] e di apocope di schwa [ə] della desinenza della prima persona singolare del verbo separabile *nachdenken* e dei verbi estimativi *merken* e *glauben* (*denk nach* [16] *merk* [17], *glaub* [21]). Va segnalato che l'apocope in questi ultimi due verbi pur essendo ricorrente, non lo è in maniera sistematica. L'apocope di schwa [ə] in fine parola è presente anche nel sostantivo *Leut* [16], mentre l'apocope di [t] dopo fricativa occorre nella negazione *nich* [16]. Sul piano sintattico si rileva il ricorso alla particella modale *halt* [14] della quale si è già detto in precedenza (cfr. 4.1).

A livello lessicale va evidenziata la presenza dell'aggettivo *cool*, utilizzato qui da Ishtar riferendosi a se stessa, ma nella forma negativa (*Ich bin da nicht so cool*

[22]) e la presenza di un'espressione di vaghezza, costituita dalla parola generica *Ding*, unita a un verbo di ampio significato quale *machen* [14].

A livello pragmatico si individuano il costrutto participiale *ehrlich gesagt* [13] – con la funzione di dare credibilità a ciò che viene detto in seguito – e le interiezioni *ob mein Gott* [15] e *wow* [19], entrambe espressioni dello stupore di Ishtar per i grandi numeri di *followers* del suo programma.

Nell'estratto che segue [26-36] Ishtar risponde alla domanda del gemello Dennis (non riportata), su quali fossero i suoi progetti da piccola e se già desiderasse diventare una *YouTuber*.

- [26] .. 36 [01:28.9] 37 [01:30.3]
 Ishtar [v] (lacht) Ich will mich
 Dennis [v] ich möcht einfach mal ((0,3s)) mich zeigen.
 Benni [v] (lacht)
- [27] .. 38 [01:32.6]
 Ishtar [v] der ganzen Welt zeigen! Nee, also ich hab mir einfach so gedacht,
 Benni [v] (unverständlich)
- [28] ..
 Ishtar [v] ich hatte irgendwie kein Hobby und da hat's mir einfach so...
- [29] 39 [01:36.6] 40 [01:38.1]
 Ishtar [v] Ja (lacht) Ich probier's einfach mal aus und hab halt mir
 Benni [v] Wie bei uns, ne...
- [30] ..
 Ishtar [v] nicht so viel dabei gedacht, mein... ich bin noch zur Schule
- [31] .. 41 [01:43.0]
 Ishtar [v] gegangen und ((0,25s)) hab auch die erste Zeit gar kein Geld oder
- [32] .. 42 [01:48.7]
 Ishtar [v] so damit verdient. Dachte mir einfach so ((0,3s)) ja's hat mir
- [33] .. 43 [01:52.1]
 Ishtar [v] Spaß gemacht, hätte mi Bock mich da kreativ auszuleben und hab
- [34] ..
 Ishtar [v] halt einfach dann mein Ding gemacht. Also ich hätte niemals
- [35] ..
 Ishtar [v] gedacht ((0,5s)) dass es halt irgendwann mal zu so einer Sache
- [36] 44 [01:56.9] 45 [01:58.0]
 Ishtar [v] dann wird
 Benni [v] ě Wurdest du denn in der Schule auch angesprochen, als

A livello fonetico si osservano, oltre a vari casi della già individuata apocope di schwa [ə] in *hab* [27], [29], [31], [33], diversi casi di enclisi in *bat's* [28] e *probier's* [29]. A livello sintattico si rilevano due anacoluti [29] e [33] e un'aposiopesi [30]. Risalta sul piano lessicale il lemma *Bocke* [33], tipico del parlato. Si registra infine sul livello pragmatico la presenza della negazione *nee* [27] nonché di numerose occorrenze della particella modale *halt* [29], [34] e [35].

Nella domanda successiva (non riportata), il gemello Benni chiede a Ishtar se lei si consideri *real* (in inglese) e se, fra i tanti prodotti che riceve, lei faccia pubblicità solo a quelli che ritiene effettivamente di qualità.

[73]

	84 [03:52.9]	85 [03:54.8]
Ishtar [v]	Ich bin so was	
Benni [v]	Also, du verstellst dich auch nicht, du bist real? Du machst das...	

[74]

	86 [03:56.6]
Ishtar [v]	von real! (lacht)
Benni [v]	Du bekommst ja auch Produkte zugeschickt und,

[...]

[78]

	89 [04:06.3]
Ishtar [v]	Nee ((0,4s)) also ((1,0s)) wie du schon sagst, also so die
Benni [v]	war.

[79]

Ishtar [v]	ehrliche Meinung ist für mich das wichtigste, weil nach sieben
------------	--

[80]

Ishtar [v]	Jahren YouTube kann ich mich glücklich schätzen, dass ich immer
------------	---

[81]

	91 [04:18.0]	92 [04:19.0]
Ishtar [v]	noch so Zuschauer hab, die ((0,4s)) wirklich auch ((0,9s)) mir	

[82]

Ishtar [v]	glauben, wenn ich halt ihnen was vorstelle, was ich halt gut finde
------------	--

[83]

	93 [04:23.9]
Ishtar [v]	und dass ich da meine Authentizität... schwieriges Wort (lacht)
Benni [v]	(unverständlich)

[84]

	94 [04:25.5]	95 [04:27.5]
Ishtar [v]	ehm, nicht verloren habe und ich habe auch so viele irgendwie	

[85]

Ishtar [v]	Anfragen von Kooperation, die ich immer wieder ablehne, weil ich
------------	--

- [86] 96 [04:33.0] 97 [04:33.7]
 Ishtar [v] mir so sage ((0,75s)) so, wenn ich einmal meine Authentizität
- [87] 98 [04:36.1] 99 [04:37.7] 100 [04:39.0]
 Ishtar [v] (lacht) verloren habe... ich hab's nochmal geschafft eh da krieg ich
 Dennis [v] (lacht)
 Benni [v] (lacht)
- [88] 101 [04:40.9]
 Ishtar [v] sie nicht mehr wieder und ((0,4s)) deswegen ist mir das da schon
- [89] 102 [04:43.8]
 Ishtar [v] wichtig, dass ich wirklich nur Sachen vorstelle, für die ich auch
- [90] 103 [04:45.8]
 Ishtar [v] wirklich stehe.
 Dennis [v] Und irgendwann kam ja dann 'n Video mit Sami

In questo lungo estratto della risposta di Ishtar, fra i fenomeni linguistici rilevati, vanno evidenziati a livello semantico-lessicale l'utilizzo reiterato dell'avverbio *wirklich* [81], [89], [90]; quello dell'aggettivo *ehrlich* [79] e del sostantivo *Authentizität* (Ishtar pronuncia questo sostantivo due volte [83] e [86], in entrambi i casi con difficoltà, ridendo e compiacendosi insieme ai gemelli per essere riuscita a dirlo in modo corretto) e infine dell'aggettivo inglese *real* nella produzione colloquiale tipica del parlato *so was von real* [73-74], da ricondurre tutti alla menzionata funzione di conferire credibilità al discorso.

Numerose sono poi le interiezioni presenti (*nee* [78], *also* [78], *ehm* [84] *eh* [87]) e le pause [78], [81], [86], [88].

Nella domanda successiva (non riportata) Dennis chiede a Ishtar come abbia conosciuto Sami Slimani²¹ e come sia riuscita a convincerlo a girare un video sul suo canale.

- [96] 113 [05:01.9] 114 [05:03.2]
 Ishtar [v] Ehm Sami hat
 Dennis [v] interessiert, aber ich hab andere Sachen im Kopf gehabt.
- [97] 115 [05:04.6]
 Ishtar [v] mir... Also Sami hat meinen Kanal damals and dem ich glaub grad

²¹ Sami Slimani (nato nel 1990 a Esslingen am Neckar), noto anche come *Herr Tutorial*, è un moderatore tunisino-tedesco, produttore di video web e *influencer*.

- [98] ..
Ishtar [v] so bis zu drei ((0,3s)) tausend Abonnenten, also noch relativ am
- [99] .. 116 [05:10.7]
Ishtar [v] Anfang, und er gehörte ja schon zu den ((0,2s)) Größeren damals
- [100] ..
Ishtar [v] und dann hat er mir glaub ich einen Kanal-Kommentar
- [101] .. 118 [05:17.2]
Ishtar [v] hinterlassen. Meinte so, ja echt cool, was du da machst. Mach
- [102] .. 119 [05:19.5] 120 [05:22.0]
Ishtar [v] weiter so! Ich dachte mir so "O mein Gott, Herr Tutorial!"Also
Dennis [v] (lacht)
Benni [v] (lacht)
- [103] .. 121 [05:26.1]
Ishtar [v] ich da mit meinen fünfzehn Jahren, so voll fan-girl-mäßig
- [104] ..
Ishtar [v] ehm ja dann haben wir halt eben mal mit all... uns glaube ich auf
- [105] .. 122 [05:33.4]
Ishtar [v] Facebook geaddet und Nummern ausgetauscht. Und haben uns
- [106] ..
Ishtar [v] dann irgendwann mal auch... eh, ich glaub in Oberhausen
- [107] .. 123 [05:38.2]
Ishtar [v] irgendwie getroffen. Da war ich dann 16 und ja dadurch kam das
- [108] .. 124 [05:40.5] 125 [05:41.5]
Ishtar [v] dann zustande. Auf jeden Fall!
Dennis [v] Grüß ihn bitte, wenn du ihn siehst.
Benni [v] Wie

In questo passaggio dell'intervista sono presenti molti fenomeni linguistici già osservati in precedenza, in aggiunta ai quali si rileva a livello semantico-lessicale l'espressione *echt cool*, in cui l'aggettivo *cool* è preceduto da *echt* in funzione avverbiale di rafforzativo, e il composto occasionale aggettivale in funzione avverbiale *fan-girl-mäßig* [103], creato da Ishtar per ironizzare su se stessa giovane ammiratrice di Sami Slimani, mescolando inglese e tedesco secondo le convenzioni della *Jugendsprache* (cfr. 2). A livello pragmatico si segnala l'im-

tazione fatta da Ishtar della voce di Sami [101-102], che dà vita a un ‘testo’ parlato polifonico²².

Alla domanda successiva di Dennis di cosa abbia provato a intervistare Angela Merkel, Ishtar risponde confessando di essere stata molto agitata, nonostante le apparenze, perché consapevole della responsabilità di dialogare con un soggetto politico di rilievo quale la Cancelliera, di avere avuto estremo timore di fallire e di essere giudicata per questa prestazione.

[130]

.. 154 [06:43.4]
Ishtar [v] Also ((0,4s))
Dennis [v] sprechen. Wie... was war das für 'n Gefühl für dich?

[131]

..
Ishtar [v] ich hatte glaube ich in meinen Leben noch nie soviel Adrenalin in

[132]

.. 155 [06:47.5] 156 [06:49.4]
Ishtar [v] mir drin. Ja, ja... Ja, ja,
Dennis [v]
Benni [v] Außer eben, ne, als du da hinten gestanden hast.

[133]

.. 157 [06:51.7]
Ishtar [v] daran kommt natürlich nichts ran! Ehm, nee ich bin gestorben.
Dennis [v] (lacht)

[134]

..
Ishtar [v] Also ganz viele sagen mir immer so, man hat mir das nicht so

[135]

.. 158 [06:56.8]
Ishtar [v] angemerkt aber ich bin innerlich schon so zehnmal irgendwie
Dennis [v] (lacht)
Benni [v] (lacht)

[136]

..
Ishtar [v] gestorben, bis ich dann mal wieder von dem Stuhl runter
Dennis [v]
Benni [v]

[137]

.. 159 [07:02.0]
Ishtar [v] gekommen bin, ehm, aber ((0,4s)) ich muss sagen, also davor, als
Dennis [v]
Benni [v]

²² Sulla polifonia come strategia inizialmente solo testuale ma in seguito analizzata anche nel parlato si veda Günthner 1999.

- [138] .. 160 [07:07.0]
Ishtar [v] ich diese Anfrage bekommen hatte, hatte ich mir erstmal so
- [139] .. 161 [07:08.8]
Ishtar [v] gedacht, so, nee, nee, das kann ich nicht machen, das ist 'ne
Dennis [v] (lacht)
- [140] .. 162 [07:12.6]
Ishtar [v] Nummer zu groß. Vor allem die erste Frage war also warum
Dennis [v]
- [141] ..
Ishtar [v] gerade ich, weil mein Kanal beschäftigt sich jetzt auch nicht in
- [142] .. 163 [07:17.5] 164 [07:17.8]
Ishtar [v] erster Linie mit Politik oder ((0,3s)) irgendwelchen ähnlichen
Benni [v] m̃
- [143] ..
Ishtar [v] Themen und ((0,5s)) ehm ((0,2s)) am Anfang hätte ich also echt
- [144] ..
Ishtar [v] fast abgelehnt, weil ich mir echt dachte, so nee, das ist 'ne Nummer
- [145] .. 165 [07:25.9] 166 [07:26.6]
Ishtar [v] zu groß für mich und ((0,7s)) die ganzen Leute, die drauf schauen
- [146] .. 167 [07:30.9]
Ishtar [v] und schon damit rechnen, dass ich irgendwie ((0,4s)) da
Dennis [v] 'n Fehler
- [147] .. 168 [07:31.5] 169 [07:32.8] 170 [07:33.6]
Ishtar [v] genau, ehm ((0,7s)) aber ich bin im Nachhinein doch
Dennis [v] mache
- [148] ..
Ishtar [v] ganz froh, dass ich das gemacht habe, weil es halt echt 'ne krasse
- [149] .. 171 [07:38.0]
Ishtar [v] Erfahrung war.
Dennis [v] Was kommt da ran? 'N Merkel Interview, was

A livello semantico-lessicale si notano l'espressione colloquiale *das ist 'ne Nummer zu groß für mich* [139-140] e l'uso di *echt* come rafforzativo avverbiale di frase [143]. Non mancano poi le espressioni tipiche del parlato colloquiale *ja* e *nee* presenti in forma raddoppiata [132] e [139].

Il commento all'esperienza dell'intervista alla Cancelliera si condensa nella frase *aber ich bin im Nachhinein doch ganz froh, dass ich das gemacht habe, weil es halt echt 'ne krasse Erfahrung war* [147-149]. In quest'ultimo estratto, accanto al già segnalato fenomeno fonetico dell'aferesi ('ne), si osserva la presenza dell'aggettivo *krass* preceduto da *echt* ancora una volta in funzione rafforzativa.

Ishtar risponde con spontaneità alle domande dei gemelli sulla sua vita e sulla carriera di *YouTuber*, è sciolta, disinvolta, ride e fa ridere i suoi intervistatori. Pone anche lei stessa domande ai fratelli, ma senza aspettarsi delle vere risposte. I suoi in realtà sono sempre monologhi più che dialoghi, il che corrisponde alla modalità di comunicazione praticata nel suo programma, in cui appare sempre da sola in video.

5. Conclusioni

Il confronto tra le due interviste conferma il ben noto dato che la stessa persona usa registri che cambiano a seconda del diverso interlocutore e del differente contesto in cui avviene l'interazione. La giovane *YouTuber* Ishtar interagisce nella prima intervista con una personalità autorevole, situazione questa che la induce ad applicare una *communication accomodation* (cfr. Giles 2016). Nell'adeguare il suo modo di esprimersi, Ishtar arriva però al punto di negare la propria identità di giovane, risultando anonima e piatta nella forma e nei contenuti. La Cancelliera attua più tentativi di avvicinarsi all'intervistatrice sia contenutisticamente – chiedendole di fare degli esempi concreti di cosa si aspetterebbe da lei (cfr. 4.1 [87-88]) –, che linguisticamente (l'utilizzo di *blöd* all'interno di una risposta ne è una chiara spia (cfr. 4.1 [77])). Ishtar, dal canto suo, non coglie questi tentativi di accomodamento del dialogo e non ricorre, nella produzione linguistica, a gran parte dei tratti tipici della lingua dei giovani, della lingua parlata e soprattutto del suo abituale *usus loquendi* che è testimoniato nella seconda intervista in cui si confronta con due suoi coetanei. È proprio in questa seconda intervista che viene fuori la 'vera' lingua di Ishtar, in cui sono presenti tutti i fenomeni linguistici che ci si sarebbe aspettati: non solo quelli tipici del registro colloquiale ma, come visto dettagliatamente (cfr. 4.2), anche molti tratti tipici della lingua dei giovani.

Se così è, il prezzo pagato da Ishtar Isik nell'intervista ad Angela Merkel è stato molto alto e si è tradotto nella rinuncia alla propria autenticità. Prendendo le distanze dalla *Jugendsprache*, Ishtar cessa di essere rappresentativa di una generazione e dei suoi problemi e diventa invisibile alla politica che questi problemi sarebbe deputata a risolvere.

Alla base dell'assenza di un vero e proprio dialogo, emersa nell'intervista della giovane *YouTuber* alla Cancelliera, di quell'*Aneinander vorbeireden* che la rende

in modo plastico e suggestivo, non sta quindi, come si potrebbe ipotizzare, un tema complesso quale quello politico (a Ischtar per sua ammissione non familiare). Gli esempi riportati nel presente testo rivelano come nell'intervista con Ischtar (ma anche nelle altre tre qui non trattate, cfr. 3.1), Angela Merkel abbia fornito risposte alquanto superficiali e generiche, che solo in pochissimi passaggi fanno specifico riferimento alla realtà giovanile. Accanto ai vari fattori che hanno contribuito ad alimentare la disaffezione dei giovani nei confronti della politica tradizionale, vi è in sostanza un'interazione linguistica mancata, ovvero un dialogo che si svolge su due piani che nel cercare di avvicinarsi l'uno all'altro finiscono col mancare il punto di incontro e con l'allontanarsi reciprocamente: Merkel abbandona la lingua della politica per avvicinarsi a Ischtar che, dal canto suo, abbandona la *Jugendsprache* per ingabbiarsi in una formalità che non le è connaturale. La rinuncia di entrambe alla propria autenticità finisce così per non accorciare le distanze fra le generazioni a confronto.

•
;

Bibliografia

- Albano Leoni, Federico/Morlicchio, Elda (1988), *Introduzione allo studio della lingua tedesca*, Bologna: il Mulino
- Ambrogio, Renzo/Casalegno, Giovanni (2004), *Scrostatì gaggì! Dizionario storico dei linguaggi giovanili*, Torino: UTET
- Ammon, Ulrich (1995), *Die deutsche Sprache in Deutschland, Österreich und der Schweiz: das Problem der nationalen Varietät*, Berlin: de Gruyter
- Androutsopoulos, Jannis (1998), *Deutsche Jugendsprache. Untersuchungen zu ihren Strukturen und Funktionen*, Frankfurt a.M.: Peter Lang
- Bahlo, Nils (2010), “uallah” und/oder “ich schwöre”. *Jugendsprachliche expressive Marker auf dem Prüfstand*. «Gesprächsforschung» 11, 101-122
- Bahlo, Nils/Fladrich, Marcel (2016), *Transkriptband Jugendsprache. Gesprochene Sprache in der Peer-Group*, Berlin: Retorika
- Bahlo, Nils et al. (2019), *Jugendsprache: Eine Einführung*, Stuttgart: Metzler
- Bazzanella, Carla (2008), *Linguistica e pragmatica del linguaggio*, Roma-Bari: Laterza
- Brehl, Hektor (2014), *Die CSU weiß, wer der Babo ist*. <<https://noisy.vice.com/de/article/64dwym/die-csu-wei-wer-der-babo-ist>>
- Buckstegen, Nikolas (2017), *Politische Jugendstudie von Bravo und YouGov: Teenager fühlen sich von Politikern nicht vertreten*. <<https://yougov.de/news/2017/07/18/politische-jugendstudie-von-bravo-und-yougov-teenager>>
- Bundeswahlleiter (2018), *Ergebnisse früherer Bundestagswahlen. Stand: 8. November 2018*. <https://www.bundeswahlleiter.de/dam/jcr/397735e3-0585-46f6-a0b5-2c60c5b83de6/btw_ab49_gesamt.pdf>
- Cambridge Dictionary*, <<https://dictionary.cambridge.org/it/>>
- Cedroni, Lorella (2014), *Politolinguistica. L'analisi del discorso politico*, Roma: Carocci.
- Deppermann, Arnulf (2008⁴), *Gespräche analysieren. Eine Einführung*, Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften
- Dörner, Andreas (2001), *Politainment. Politik in der medialen Erlebnisgesellschaft*, Frankfurt a.M.: Suhrkamp
- Duden (2019), *Deutsches Universalwörterbuch: Das umfassende Bedeutungswörterbuch der deutschen Gegenwartssprache*, Berlin: Dudenverlag

- Fiehler, Reinhard (2016), *Gesprochene Sprache*. In A. Wöllstein (Hg.), *Die Grammatik*, Berlin: Dudenverlag, 1181-1260
- Girnth, Heiko (2015), *Sprache und Sprachverwendung in der Politik. Eine Einführung in die Linguistische Analyse öffentlich-politischer Kommunikation*, Berlin: de Gruyter
- Giles, Howard (ed.) (2016), *Communication Accommodation Theory. Negotiating Personal Relationships and Social Identities Across Contexts*, Cambridge: Cambridge University Press
- Gloy, Klaus/Bucher, Hans-Jürgen/Caillieux, Michael (1985), *Die sprachlich-kulturelle Arbeit von Jugendlichen oder vom Wert der Veränderung. Zum Zusammenhang von sozialem Wandel und Sprachwandel*. In K. Emert (Hg.), *Sprüche – Sprachen – Sprachlosigkeit. Ursachen und Folgen subkultureller Formen der Kommunikation am Beispiel der Jugendsprache*, Rehburg-Loccum: Evang. Akademie Loccum, 115-120
- Günthner, Susanne (1999), *Polyphony and the ‚layering of voices‘ in reported dialogue: An analysis of the use of prosodic devices in everyday reported speech*. «Journal of Pragmatics» 31, 685-708
- Günthner, Susanne (2015), *Diskursmarker in der Interaktion – zum Einbezug alltags-sprachlicher Phänomene in den DAF-Unterricht*. In W. Imo/S.M. Moraldo (Hg.), *Interaktionale Sprache und ihre Didaktisierung im DAF-Unterricht*, Tübingen: Stauffenburg Verlag, 135-157
- Hehl, Helmut (2006), *Das Megakrasse Lexikon* (aus dem WWW zusammengesucht) <http://hehl-rhoen.de/pdf/lexikon_der_jugendsprache.pdf>
- Henne, Helmut (1986), *Jugend und ihre Sprache*, Berlin-Boston: de Gruyter
- Hinrichs, Uwe (2013), *Multi Kulti Deutsch. Wie Migration die deutsche Sprache verändert*, München: C.H. Beck
- Hoffmann, Ludger (2014), *Deutsche Grammatik. Grundlagen für Lehrerbildung, Schule, Deutsch als Zweitsprache und Deutsch als Fremdsprache*, Berlin: Erich Schmidt Verlag
- Keller, Rudi (1993), *Das epistemische weil. Bedeutungswandel einer Konjunktion*. In H.J. Heringer/G. Stötzel (Hg.), *Sprachgeschichte und Sprachkritik. Festschrift für Peter von Polenz zum 65. Geburtstag*, Berlin-New York: de Gruyter, 219-247
- Kilian, Jörg/Niehr, Thomas/Schiewe, Jürgen (2016), *Sprachkritik. Ansätze und Methoden der kritischen Sprachbetrachtung*, Berlin: de Gruyter
- Muckelberg, Lisa (2017), *Politik ist wieder angesagt. Junge Leute engagieren sich*. <<http://www.faz.net/aktuell/politik/inland/junge-leute-engagieren-sich-wieder-politisch-14960300.html>>

- Neuland, Eva (2018²), *Jugendsprache: Eine Einführung*, Tübingen: UTB
- Niehr, Thomas (2014), *Einführung in die Politolinguistik*, Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht
- Niehr, Thomas (2017), *Linguistische Methoden und Beschreibungsebenen: Lexik – funktional*. In Th. Niehr/J. Kilian/M. Wengeler (Hg.), *Handbuch Sprache und Politik*, Bremen: Hempen Verlag, I, 149-168
- Petrilli, Raffaella (a cura di) (2015), *La lingua politica. Lessico e strutture argomentative*, Roma: Carocci
- Schlobinski, Peter/Kohl, Gaby/Ludewigt, Irmgard (1993), *Jugendsprache. Fiktion und Wirklichkeit*, Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften
- Schwitalla, Johannes (2012⁴), *Gesprochenes Deutsch: Eine Einführung*, Berlin: Erich Schmidt Verlag
- Sobrero, Alberto A. (1993), *Introduzione all'italiano contemporaneo*, vol. 2, *La variazione e gli usi*, Bari: Laterza
- Spiegel (2017), *Jungwähler. Diese Grafiken zeigen, warum ihr wählen müsst!* <<http://www.spiegel.de/lebenundlernen/uni/bundestagswahl-alte-und-junge-waehler-in-zahlen-und-grafiken-a-1167869.html>>
- Thurmair, Maria (1989), *Modalpartikeln und ihre Kombinationen*, Tübingen: Niemeyer
- Töpfer, Verena (2017), *Junge Politiker. Wir wollen in den Bundestag – und das sind unsere Ziele*. <<http://www.spiegel.de/lebenundlernen/job/bundestagswahl-2017-acht-junge-kandidaten-stellen-sich-vor-a-1162538.html>>
- Uhmann, Susanne (1998), *Verbstellungsvariation in weil-Sätzen: Lexikalische Differenzierung mit grammatikalischen Folgen*. «Zeitschrift für Sprachwissenschaft» 17, 92-139
- Wiese, Heike (2012), *Kiezdeutsch. Ein neuer Dialekt entsteht*, München: C.H. Beck
- Wiese, Heike/Mayr, Katharina (2017), „Lassma Kiezdeutsch forschen, lan!“ – *explorative Schülerprojekte zum Entdecken von Sprache abseits des Standards*. In E. Berner (Hg.), *Sprache – Literatur – Region im Deutschunterricht: Fachliche Grundlagen und Unterrichts Anregungen*, Potsdam: Universitätsverlag Potsdam, 148-162
- Wiese, Heike (2018), *Die Konstruktion sozialer Gruppen: Fallbeispiel Kiezdeutsch*. In E. Neuland/P. Schlobinsky (Hg.), *Sprache in sozialen Gruppen*, Berlin-New York: de Gruyter, III, 331-351



Oliver Lubrich

Schmerzen, Krankheiten und Metaphern:
Alexander von Humboldt und die Physiologie des Reisens

Daniela Liguori

Il “rimuginatore eroico”.
Benjamin lettore di Baudelaire

Francesco Fiorentino

Brecht e il teatro dell’anonimo.
Sulla scena antinarcisistica del *Lebrstück*

Elisabetta Ilaria Limone

Grünbein e Kaschnitz: le città di
Dresda e Hiroshima tra memoria, colpa storica e poesia

Sergio Corrado

La Grecia moderna all’ombra del suo passato.
Il discorso filellenico nella lirica tedesca

Luca Gendolavigna

A magic potion in present-day Sweden.
Elixir by Alejandro Leiva Wenger

Giuseppe D. De Bonis

Speaking and writing:
diamesic variation in the Germanic magic

Nicoletta Gagliardi

La sottotitolazione audiovisiva nella didattica DaF:
una proposta

Vincenzo Gannuscio; Silvia Palermo

Aneinander vorbeireden:
la politica e la lingua dei giovani in Germania

recensioni